

RECENSIONI

O. CAVALLO, A. MARENGO, 2006 - *Civico Museo "Federico Eusebio" di Alba, 2. Sezione di Scienze Naturali - Guida alla visita*. Regione Piemonte, Alba.

La prima edizione della presente guida ha visto la luce quindici anni or sono. Ora, dopo il nuovo allestimento concomitante a quello della sezione di archeologia di cui si parla di seguito – viene proposta una nuova guida che, conservando le impostazioni della prima – offre al visitatore un aggiornato commento sulle sezioni di Geologia, Botanica, Zoologia e Antropologia.

Poiché nessun museo potrà mai esporre tutti i reperti e illustrare tutti gli studi che su di loro vengono condotti, questo *vademecum*, dopo aver introdotto il visitatore ad una breve storia delle ricerche naturali nell'Albese, espone la consistenza e i criteri ostensivi che hanno guidato, gli allestitori, nei già grandi ma pur sempre ridotti spazi ostensivi, partendo dalla scelta di voler illustrare e far conoscere il territorio albese. Territorio che si presenta variegato grazie ai suoi delineamenti geografici che vanno dalle zone di pianura alla collina e all'Appennino, tutte solcate da fiumi, ruscelli e torrenti.

Proprio l'erosione causata da questi e gli scavi effettuati in occasione dello sfruttamento dei vari terreni è stata la mano che ha sfogliato le pagine della terra lasciandone raccogliere i reperti e studiarne la storia. Le ricerche sui fossili hanno dato oltre 100.000 reperti di cui la parte maggiore è rappresentata da conchiglie fossili (80.000). La sezione faunistica comprende ben 23.297 esemplari all'interno della quale la collezione degli insetti costituisce oltre 20.000 esemplari. La sezione Vegetali assomma a 12.690 campioni, tra *exsiccata* (11.500) e altro. Veramente una consistenza di materiali per lo studio e per l'ostensione di tutto rispetto se si tiene conto che le raccolte hanno interessato l'arco di appena 30 anni!

La guida è costituita da 52 pagine, 79 fotografie, 1 disegno e 2 stratigrafie, 1 planimetria generale e 3 particolari delle sale. Ogni sezione tratta oltre ai contenuti della Sala, delle ricerche e studi sui singoli settori: Storia delle Langhe, Sala di Geologia "C. Sturani", ricerche mineralogiche alpine, Ricerche studi faunistici nell'Albese, Sala di Zoologia, Ricerche floristiche e Sala di Botanica "G. Abbà". Al termine di ogni sezione è riportata la bibliografia degli studi effettuati. Una vera guida per il visitatore e per l'appassionato che desidera approfondire la materia e che magari, si spera, diventerà un Collaboratore del Museo.

In appendice – in quanto si tratta di argomento che esula dalle scienze naturali (tranne che per la preistoria) ma che costituisce *Guida al Civico Museo "Federico Eusebio"* – diamo un cenno sulla prima ricca sezione di questa guida dal sottotitolo *1. Sezione di Archeologia*. Questa parte, curata da E. Micheletto, M.C. Preacco e M. Venturino Gambari, illustra, con la competenza dei tre funzionari della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, il territorio albese nella sua Preistoria e Protostoria, l'Età romana, e l'Archeologia medievale per una nuova sezione del museo. Ci introducono brevi cenni biografici di Federico Eusebio, Giovan Battista Traverso e Giuseppe Gallizio: il primo fondatore del Museo albese nel 1897 e della rivivi-

sta *Alba Pompeja*, gli altri due raccoglitori e studiosi del materiale archeologico della zona di Alba. Oltre alle 2 planimetrie che illustrano il percorso museale, 124 illustrazioni fanno scorrere all'occhio del Visitatore quanto può ammirare di manufatti litici, ceramiche, dipinti, mosaici e marmi, monete e ricostruzioni di ambienti e del sottosuolo, foto aeree e carte topografiche. Ognuno di questi settori è opportunamente commentato con descrizioni della provenienza, dell'uso e della cornice storica nei quali vengono inquadrati. Anche in questa guida si danno i riferimenti bibliografici relativi ad ogni settore.

Le due guide, edite dalla Regione Piemonte, si presentano con una ottima ed elegante grafica e consentono a coloro che vorranno visitare il Museo di prepararsi a percorrerne le sale nello spirito dei ricercatori valorizzando questi eleganti e appropriati strumenti di divulgazione per una fruizione emozionante alla vista e alla comprensione dei reperti.

ETTORE MOLINARO

L.A. CASSULO, O. CAVALLO, 2006 - «I Lepidotteri diurni e le Zigene del Museo "Federico Eusebio"», in *Alba Pompeja*, XXV/II: 2005, Alba. (NB. L'estratto di pp 48, è pubblicato a cura del Museo di Alba).

Si potrebbe dire che si tratta di un catalogo relativo alla mostra "Farfalla è bello", esposta lo scorso anno nella sezione naturalistica del Museo di Alba, ma questo è tanto di più. Infatti – oltre all'elenco scientifico (27 pp di testo e 16 tavole a colori), dove ogni specie è corredata dalle località e date di cattura di "questi fiori del mondo animale" – per ognuna di esse vengono date «informazioni riguardanti l'area di distribuzione nel mondo e in Italia, le preferenze nutrizionali dei bruchi, le generazioni annue e le abitudini dell'adulto e, quando si è ritenuto utile, è anche riportata qualche osservazione corologica, etologica e ecologica sul territorio di indagine».

Catalogo dunque e Guida al riconoscimento per coloro che si avvicinano a questo gruppo di insetti in quanto la riproduzione fotografica in 16 tavole a colori delle 118 specie della collezione rappresenta un validissimo aiuto per una prima determinazione; di queste ben 50 sono rappresentate sia nella vista superiore sia in quella inferiore. Le raccolte provengono dai settori floristici 31 (Langhe) e 32a (Roero) definiti da L.M. Gallo in Pistarino *et alii* (1999, *Le collezioni di Giacinto Abbà...* vol. I: 75-87, M.R.S.N, Torino) e hanno una estensione altitudinale compresa tra i 170 m dell'alveo del Tanaro a valle di Alba e i quasi 900 m di Mombarcaro.

Gli autori: L.A. Cassulo opera al "Dipartimento per lo studio del Territorio e delle sue risorse dell'Università di Genova", mentre O. Cavallo, il maggior contribuente della collezione, è stato ed è l'anima e il motore della sezione naturalistica del Museo Civico "Federico Eusebio" di Alba, delle sue collezioni e dei relativi studi, pur avvalendosi dell'opera di amici volontari e di specialisti di ciascun settore, come in questo caso. Quindi l'opuscolo è ottimo tanto per i contenuti scientifici, compresa la bibliografia, quanto per la didattica.

ETTORE MOLINARO